



VOLONTÉ - L'UOMO DAI MILLE VOLTI

IN SALA SOLO DAL 23 AL 25 SETTEMBRE

PRODUZIONE Italia 2024 REGIA & SCENEGGIATURA Francesco Zippel
MUSICHE Rodrigo D'Erasmus FOTOGRAFIA Marco Tomaselli
MONTAGGIO Michele Castelli DISTRIBUZIONE Lucky Red

DOCUMENTARIO DURATA 97'

Scrivendo su un documentario biografico, tu critico parli del protagonista, qui Gian Maria Volonté, e rischi di tralasciare il film, oppure analizzi il film, ma tieni il personaggio ai margini. È il problema strutturale di ogni inchiesta sulla vita di qualcuno. In cosa, e come, la forma filmica possa aderire al soggetto trattato. Sarebbe bello, forse, lavorare esclusivamente sui materiali d'archivio, e lasciare magari le testimonianze degli intervistati in voce over, tentando un flusso audiovisivo continuo tra passato - le immagini - e presente - i testimoni. Volonté, inoltre, è stato un enigma che resta ancora oggi. Nonostante il magistero di Orazio Costa, Volonté è attore senza scuola e senza tradizione, capace, come sottolinea giustamente Favino, di abitare immediatamente il campo dell'esperienza dello spettatore. Un po' come Mastroianni, anche se in altra chiave. Angelica Ippolito, inoltre, confessa come la recitazione di Volonté obbligasse un regista a montare il film solo in un determinato modo. Un po' come Vittorio De Sica, che in *Peccato che sia una canaglia* di Blasetti dirigeva Sophia Loren dall'interno della scena, recitando assieme a lei. Se c'è una tradizione, in Volonté, è quella italiana, proveniente dalla commedia dell'arte: la battuta performativa, tutta e solo in situazione, coniugata con l'economia espressiva dell'attore moderno, che sottrae infine la parola all'autore stesso, quasi rubandola. Il film di Francesco Zippel fornisce materiali sufficienti affinché ciascuno spettatore, se ha voglia, si faccia un'idea il più possibile vitale dell'enigma chiamato Gian Maria Volonté. **FLAVIO DE BERNARDINIS**